

EVENTI. Era morta nel 2009 sul Broad Peak nella catena himalayana

Sala riunioni e scultura per l'alpinista Castagna

Ricordo del Comune, della Protezione civile e del Cai

La sala riunioni della sede della Protezione civile Valle Agno dedicata a Cristina Castagna. L'intitolazione, con circa 200 persone, è avvenuta alla presenza della famiglia assieme ad assessori, consiglieri comunali, esponenti del Cai, alpinisti, sportivi ed autorità militari. È stata ricordata l'alpinista valdagnese morta nel 2009 dopo essere precipitata scendendo dalla vetta himalayana del Broad Peak. Ha fatto gli onori di casa il presidente della Protezione civile, Stefano Bicego che ha ricordato «il servizio svolto in associazione da Cristina durante la guerra in Albania». Il presidente del Consiglio comunale, Martino Gasparella, che ha affermato che «l'esempio di Cristina non si è limitato all'aspetto sportivo, ma nel trovare il tempo per pensare agli altri». La cerimonia si è conclusa con l'esibizione della cantante Patrizia Laquidara, accompagnata da Andrea Neresini alla chitarra e Luca Nadon alle percussioni, e con la lettura di alcuni testi di Cristina a cura di Francesco Carmignan.

Nei giorni precedenti il Cai, d'intesa con la famiglia dell'alpinista, ha predisposto una cerimonia per presentare una scultura con l'effigie di Castagna: sarà cementata sul muro



La famiglia di Cristina Castagna con l'immagine a lei dedicata. L.C.



Scultura dedicata a Castagna. L.C.

del rifugio Fraccaroli ed è stata realizzata da Gilberto Perlotto "Gibo". Per la presentazione è stata apposta su una sagoma del K2 realizzata dal farmacista recoarese Eddo Dal Lago. La poetessa Carla Cavallaro ha presentato un libro di poesie dedicato a Castagna e Chiara D'Ambros ha proiettato il resoconto della traversata del Carega compiuta con Cristina e altri due scialpinisti. Esibizione del coro Amici dell'Obante diretto da Svetlana Skorobataia Malets. ●L.C.